

Com'è difficile volare la strana crisi di Meridiana

Tra l'assalto delle low cost ed errori manageriali la compagnia dell'Aga Khan rischia di scomparire

di Roberto Rossi / Roma

VOLARE Non solo Alitalia. C'è un'altra società aerea che rischia di scomparire nei prossimi mesi. Ed è Meridiana, la compagnia con sede a Olbia di proprietà dell'Aga Khan. Una morte lenta e annunciata. «La compagnia è superata. Se non cambierà, morirà» ha

detto qualche mese fa il suo discusso amministratore delegato Gianni Rossi. Ma rispetto ad Alitalia la crisi che sta attraversando Meridiana è strana. Il vettore non ha un problema di conti. Almeno non fino a questo momento. La crisi è di ruolo. O, meglio, di posizionamento sul mercato dove riescono a sopravvivere solo le low cost e i grossi gruppi. Meridiana chiuderà con tutta probabilità il bilancio 2007 in pareggio o con un lieve utile, ma il suo futuro è incerto perché non sa che cosa farà da grande. A determinare questa situazione concorrono vari fattori. Il primo è la perdita della continuità territoriale per la Sardegna. A partire dal 28 ottobre prossimo gli aero-

porti di Milano-Malpensa, Bergamo-Orio al Serio e Roma-Ciampino saranno liberalizzati e aperti al traffico low cost da e per la Sardegna. Più concorrenza significa per Meridiana ripensare il suo business visto che in Sardegna il gruppo (che fattura 750 milioni circa) ha il 70% del mercato. Ci vorrebbe, quindi, un nuovo piano industriale. Che la società rimanda da quasi un anno. L'ultima data fissata è il 19 giugno prossimo. In quell'occasione Rossi dovrebbe scoprire le carte. E si vedrà come ridare fiato al gruppo. Che attualmente possiede 21 aerei. Di questi 17 sono Md80. Veloci, affidabili ma vecchi e costosi, perché bruciano il 30% in più del carburante rispetto ai più moderni Airbus o Boeing. Con il petrolio attorno ai 130 dollari il loro costo è insostenibile. La flotta andrebbe ammodernata per sostenere la concorrenza. Secondo i sindacati servirebbero almeno 20 aerei per un costo di poco inferiore ai 4 miliardi di euro. Da

indiscrezioni, invece, il piano, ideato dalla società di consulenza Roland Berger, si incentrerà sul contenimento dei costi. In una parola: esuberi. Che dovrebbero riguardare non solo i 1500 lavoratori circa di Meridiana (solo 1000 in Sardegna), ma anche i 700 della controllata Eurofly. Il braccio di ferro con i sindacati si annuncia, quindi, duro. Il prossimo 10 giugno è previsto uno sciopero nazionale di 24 ore su tutto il territorio nazionale per i dipendenti del gruppo (compreso Eurofly). I sindacati temono che il management voglia scaricare sui lavoratori colpe sue. E in particolare di Rossi. Manager controverso. Secondo fonti interne, tra lui e il gruppo dirigente della società non correrebbe buon sangue. Rossi, che è amministratore delegato dal 2005, ha coinvolto la società in operazioni finanziarie non convincenti. Come l'acquisto, nel settembre del 2006, del 15% di Aeroporti di Firenze (per oltre 21 milioni e du-

Il 19 giugno il nuovo piano industriale I sindacati temono esuberi. Martedì sciopero di 24 ore

cento mila euro) che ha depauperato finanziariamente la compagnia senza una contropartita, visto che non sono stati stipulati patti parasociali a copertura dell'investimento. Oppure come, nel dicembre dello stesso anno l'acquisto del 29,9% di Eurofly, società di cui Rossi, che in Meridiana aveva ricoperto fino al 2000 il ruolo di direttore finanziario, era stato consulente. Anche questo un affare poco lungimirante visto che Eurofly è un pozzo senza fondo (nel 2007 ha perso oltre venti milioni di euro). Che inghiotte, tra l'altro, anche i soldi di Meridiana. Qualche mese fa, per esempio, Rossi ha conferito a Eurofly il 50% di Wokita e Sameitaly che sono il portale turistico on-line e la società di vendita dei biglietti che fa capo a Meridiana. Una sorta di ricapitalizzazione fittizia. Questa stasi dell'azienda sta provocando contraccolpi. Giovedì sera a Olbia si è avuto un infuocato incontro tra azienda e consiglio comunale. Che teme ripercussioni sul territorio. Come uscire? Secondo fonti industriali l'Aga Khan starebbe pensando a un'integrazione con Air One. Ci sarebbero stati contatti la scorsa settimana. E visto il gruppo di Toto sta rientrando nella partita Alitalia è possibile anche che la cordata italiana parli anche un po' d'arabo.



Velivoli della compagnia "Meridiana" nell'area di parcheggio di Fiumicino Foto Ansa

Telecom perde e pagherà 18 milioni a Vodafone

Telecom Italia dovrà pagare circa 18 milioni di euro a Vodafone Italia per il contenzioso sui listini di interconnessione, cioè il costo pagato per l'uso della sua rete.

La storia iniziò nel '99 quando Omnitel ricorse al Tar del Lazio contro la decisione di far partire i nuovi prezzi dal 25 luglio '98 anziché dal 1° gennaio '98. Ieri la Cassazione ha respinto il ricorso di Telecom contro la decisione del Consiglio di Stato che dava ragione a Vodafone. La lunga battaglia legale tra Telecom Italia e Vodafone Italia dura, dunque, da 9 anni. La vicenda inizia con il ricorso di Omnitel (ora Vodafone) contro la delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni nella parte in cui si stabiliva che le nuove condizioni economiche decise per l'interconnessione degli allora concessionari gsm (Tim e Omnitel) doveva partire dal 25 luglio del '98 (data di presentazione dell'offerta di riferimento di Telecom Italia) anziché retroattivamente dal primo gennaio 1998, come previsto per gli operatori di rete fissa. Il Tar del Lazio respinse il ricorso di Vodafone che non si arrese e proseguì la sua battaglia di fronte al Consiglio di Stato. Il giudice di appello il 5 aprile 2005 accolse le tesi di Vodafone. Telecom Italia allora presentò ricorso alla Corte di cassazione che lo ha respinto. A seguito della decisione di ieri, dunque, Telecom dovrà pagare circa 13,750 milioni di euro più gli interessi che, al 31 marzo 2008, ammontavano a circa 4,2 milioni di euro.

MONTE PASCHI

Bancomat parlanti per i clienti non vedenti

Gruppo Montepaschi e Unione Italiana Ciechi lanciano insieme i bancomat parlanti. Già l'80% degli Atm di Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Toscana e Banca Agricola Mantovana (quasi 2000 macchine su oltre 2400) è dotato di guida vocale per non vedenti e ipovedenti ed entro la fine dell'anno verrà completato l'ammodernamento della rete. Il progetto è stato definito e concordato in stretta collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi che ha fornito una consulenza per strutturare le funzioni dei bancomat al meglio rispetto alle esigenze di chi non può vedere. «Un bel passo in avanti verso la vera indipendenza dei non vedenti - è il commento del presidente dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Firenze, Antonio Quattraro - I non vedenti e gli ipovedenti potranno utilizzare il bancomat senza aver bisogno di aiuto esterno». Secondo l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti la guida vocale su Atm è uno strumento in più per rendere davvero indipendenti le persone con difficoltà visive.

Amadori, i sindacati denunciano il malore di alcuni lavoratori

di Marika Dell'Acqua / Milano

CATTIVE ACQUE per lo stabilimento Avicoop del gruppo Amadori di Cesena. Mal di gambe, irritazione agli occhi, lingua impastata e vomito. Questi i sintomi accusati dai lavoratori del reparto "taglio-pollai". Una situazione critica al punto da dover sospendere l'attività lavorativa. Un bel guaio se si considera che i 2.100 dipendenti sono quasi tutte don-

ne con un contratto a tempo determinato, quindi senza alcun ammortizzatore sociale. In sostanza, niente lavoro, niente quattrini. «La situazione è insostenibile», ha affermato Antonio Mattioli, Segretario Nazionale della Flai-Cgil. «Sono necessarie misure a tutela dell'integrità fisica dei dipendenti. Non è possibile continuare l'attività lavorativa in queste condizioni e deve essere individuata e risolta al più presto la causa che provoca irritazioni, difficoltà respiratorie e motorie

tra gli addetti alla linea di produzione». Per l'imprenditore del "pollo 10+" non è una novità, casi analoghi si sono verificati l'anno scorso a partire dall'8 marzo provocando malori a 170 persone, di cui 37 finirono al pronto soccorso con prognosi da uno a tre giorni. In base ai controlli disposti dall'azienda venne riscontrata la presenza nell'impianto fognario di sostanze irritanti come acido solforico e dimetildiosolfuro. Via libera allora a fognature e impianti aerei, ma a quanto pare con scarso successo. Le zaffate tornano periodicamente, hanno una durata di circa 20 secondi ciascuna e, mistero della fede, non si sa da dove provengano. «A questo punto non ci sono dubbi sul fatto che se si rendesse necessario la produzione dovrà essere sospesa, perché non c'è mercato o commesse che tengano. Sulla sicurezza dei lavoratori e sulla salubrità degli alimenti non esistono compromessi possibili», prosegue Mattioli. Di nuovo stop a polli e tacchini quindi, così come era avvenuto nel 2007 per mano dell'Ausl di Cesena, che decise di sospendere l'attività del reparto. Ma non finisce qui. Andando a ritroso nel tempo si scopre che già nell'agosto del 2005, era stata disposta la chiusura del macello di "Pollo del Campo" a Final di Rero (Ferrara), sempre del Gruppo Amadori. La causa almeno questa volta si conosce: problemi legati al mancato adeguamento degli scarichi. Peccato che, se si fanno i conti, potrebbero essere altri quaranta posti di lavoro persi. Intanto le segreterie di Fai, Flai e Uila attendono un riscontro da parte del titolare del gruppo alla richiesta d'incontro avanzata nelle scorse settimane. Sperano tutti che faccia presto, perché a Cesena hanno imparato a non fidarsi tanto di lui, neppure quando dalle nostre tv scandisce: «Parola di Francesco Amadori!»



Foto di Jennifer Lorenzini/Ansa

PROTESTA Latte gratis in piazza

500 LITRI DI LATTE sono stati distribuiti ieri gratuitamente dagli allevatori della Coldiretti davanti ai grandi supermercati di piazzale Lodi a Milano, in segno di protesta per i prezzi all'ingrosso troppo bassi. Presidi ci sono stati agli stabilimenti Auricchio di Gazzo (Cremona) e Ambrosi di Brescia.

Europei 2008

"Segna un goal per la Croce Rossa"

SCORE FOR THE RED CROSS



Ogni giorno in Afghanistan tanti adulti e bambini vengono uccisi o mutilati dalle mine inesplose. Loro hanno bisogno del tuo aiuto e tu, per loro, puoi fare molto... basta un click!

Vai in "rete" segna un goal per la Croce Rossa, vai su www.scorefortheredcross.org e scopri come il tuo contributo sia importante. Acquista dei goals virtuali per la tua nazionale già campione del mondo, falle vincere il titolo di campione di solidarietà!! Parteciperai alle estrazioni di biglietti gratuiti per le partite di Euro 2008 ma soprattutto il tuo contributo, che sarà devoluto alla Croce Rossa, servirà per la realizzazione di programmi medici e sociali a favore delle vittime delle mine in Afghanistan.

Clicca, "vai in rete" e segna tanti goals, giochiamo insieme questa partita, facciamolo per loro!!



Croce Rossa Italiana

via Toscana, 12 - 00187 Roma - www.cri.it